

Il rogo sarebbe partito da un guasto a un mezzo di stoccaggio per poi incendiare i bancali di legno intorno all'azienda un operaio di 50 anni è rimasto intossicato ed è stato subito trasportato in ospedale: adesso è fuori pericolo

In fiamme i capannoni Speed di None la sindaca: "Tenete chiuse le finestre"

IL CASO

MASSIMILIANO RAMBALDI
MARCO BERTELLO

Un altro rogo devastante mette in ginocchio l'ennesima azienda del Torinese, liberando nell'aria una colonna di fumo nero visibile a chilometri di distanza. Ieri mattina le fiamme hanno colpito pesantemente i capannoni della Speed di None, che ha sede lungo la provinciale 23 al confine con Candiolo. Si tratta di un importante polo logistico, con una seconda sede a Pinerolo e attività che vanno dal trasporto merci e macchinari, allo stoccaggio. L'allarme è scattato verso le 11,30. In pochi secondi il fuoco e il fumo nero hanno avvolto lo stabilimento e diversi mezzi che erano parcheggiati al suo interno. L'incendio si è poi diffuso anche ad alcuni container presenti sotto le tettoie. È stato necessario un intervento massiccio dei vigili del fuoco: sei squadre provenienti da Torino, Pinerolo, Rivalta e Carmagnola. Carabinieri e polizia municipale hanno chiuso l'ingresso del piazzale di fronte all'azienda, mentre un'ambulanza ha dato il primo soccorso agli operai che mano a mano si allontanavano dalla zona interessata dal rogo, mettendosi in salvo.

Un operaio di 50 anni è rimasto intossicato dall'esalazione dei fumi ed è stato colpito da malore. Immediato il trasporto d'urgenza all'ospedale San Luigi di Orbassano, ma per fortuna le sue condizioni sono state giudicate non gravi. È rimasto sotto controllo per alcune ore, prima di essere dimesso.

La sindaca di None, Loredana Brussino, è stata la prima a lanciare l'allerta ai suoi concittadini invitandoli a chiude-



L'intervento delle squadre dei vigili del fuoco di Torino, Pinerolo, Rivalta e Carmagnola è proseguito fino a sera

re le finestre per prudenza e ad uscire il meno possibile di casa: «Ringrazio la protezione civile che si è subito attivata per informare la cittadinanza». Messaggio che pochi minuti dopo è stato rilanciato anche dai Comuni vicini: Candiolo, Castagnole Piemonte e Piobesi, su precauzione dei vigili del fuoco. Dai primi rilevamenti Arpa, il tasso di inquinamento dell'aria non avrebbe subito alterazioni rilevanti. I monitoraggi sono continuati per tutta la giornata, in modo da tenere la situazione sotto un

controllo costante. Posizionati anche specifici campionatori per valutare la presenza di microinquinanti. Troppo fresco il disastro dell'azienda Demap di Beinasco, per lasciare qualcosa al caso. Questa volta, però, non è stato necessario evacuare alcun residente o limitare il traffico, anche perché l'incendio ha interessato una zona prettamente industriale.

Secondo le prime ricostruzioni, l'incendio si sarebbe sviluppato da alcune pedane e bancali di legno presenti sul muro perime-

trale dell'azienda: strumenti che vengono solitamente usati per caricare gli imballaggi e la merce sui camion. Bisognerà però capire cosa abbia scatenato la scintilla che ha dato via al disastro. Tra le ipotesi, quella del guasto ad un veicolo che potrebbe aver preso fuoco autonomamente oppure qualche lavoro in corso sfuggito di mano su una parte specifica dello stabilimento. Tutte opzioni ancora da confermare. I numerosi bancali di legno hanno sicuramente favorito la propagazione

delle lingue di fuoco, che hanno distrutto parte del capannone in ferro, una motrice e hanno danneggiato parzialmente alcuni rimorchi parcheggiati all'interno, oltre ad alcuni container.

Il tetto della struttura è crollato. In fumo anche diverso materiale plastico. Intorno alle 13,30 i vigili del fuoco erano riusciti a circoscrivere l'incendio, ma le operazioni di spegnimento e di messa in sicurezza sono andate avanti fino a sera.

Ha collaborato Antonio Ciairino

© RIPRODUZIONE RISERVATA